

aspetti, e la prosopografia, quando sarà compiuta, metterà forse in evidenza alcune relazioni che ora ci sfuggono.

Indici accurati e alcune tavole (se ne sarebbe desiderato un numero maggiore!) completano il volume.

O. MONTEVECCHI

*Papyrusurkunde aus ptolemäischer Zeit* bearbeitet von WOLFGANG MÜLLER  
(*Aegyptische Urkunden aus den Staatlichen Museen zu Berlin, Griechische Urkunden*, X Band). Berlin, Akademie Verlag, 1970.

Questo bel volume (che segue a brevissima distanza di tempo BGU XI e ci conferma la ripresa dell'edizione dei BGU, di cui ci auguriamo la continuazione) comprende documenti distribuiti fra il III e l'inizio del I secolo a.C., ma la maggior parte appartenenti al III<sup>a</sup>. Non ci sono documenti anteriori al regno del Filadelfo: i primi decenni della dinastia tolemaica restano così ancora molto scarsamente documentati.

L'Editore c'informa che si tratta di papiri del fondo antico della raccolta berlinese, di cui molti, provenienti dal nomo ossirinchita, sono ricavati da cartoni di mummie, e si trovano in relazione con papiri editi in BGU, P.Hibeh I e II, P.Hamb. II, P.Gradenwitz, P.Frankfurt ed altri ancora.

Altri nuclei minori provengono dall'Arsinoite, dall'Eracleopolite, da Memfi, dall'Ermopolite e dall'Alto Egitto. (A questo proposito noto che sarebbe stato utile se all'inizio, nella *Verzeichnis* dei papiri, comparisse insieme con la data anche la località di provenienza).

Il nucleo ossirinchita (7 da Ossirinco, 22 da Tholthis, altrettanti da località non identificata del nomo, 1 da Takona) è costituito per la massima parte da contratti (d'affitto e di mutuo — i più numerosi —, poi di compra-vendita, oltre a un buon numero di cui abbiamo solo il prescritto o la chiusa), e da un piccolo manipolo di documenti d'ufficio (da Ossirinco), più due lettere e due *hypomnemata*. Da notare il n. 1964, mutuo con ἐνοικησις ἀντὶ τόκων del periodo del Filopatore, che è la porzione sinistra di P.Hamb. II, 190 (cfr. *Aegyptus*, 1933, pp. 358 sg., e *SB* V, 7569). Nella corrispondenza d'ufficio (e in altri documenti) compare più d'una volta come destinatario Νικάνωρ, τραπεζίτης della banca reale di Ossirinco, già noto dai P.Hamb., e fra i mitenti un Θεόδωρος, forse οἰκονόμος dell'Ossirinchite.

Del nucleo proveniente dall'Arsinoite fanno parte tre documenti dell'archivio zenoniano (1993-1995): un *hypomnema* e due lettere, indirizzati a Zenone da un Callistrato, probabilmente un alto funzionario del nomo.

Da Eracleopoli e dall'Eracleopolite provengono 5 documenti: scritti d'ufficio (1924, 1929, 1932), un mutuo d'orzo (1972) e una serie di frammenti di atti militari (1939), che riguardano reparti di cavalleria: sono indicati il nome dello stallone, il colore del puledro, il nome del cavaliere a cui il cavallo è stato assegnato, il reparto con l'indicazione dell'ufficiale eponimo e nomi di donne (forse, secondo l'ipotesi dell'Ed., le proprietarie delle scuderie da cui vengono i cavalli).

Una lettera (2006) viene dall'Ermopolite.

Dall'Alto Egitto provengono 7 documenti: due sono atti della banca reale di Tebe (liste ufficiali di vendite di terreni dello Stato: 1925-1926); due, forse da Ptolemais, sono rispettivamente un mutuo e una quietanza di mutuo (1968, 1971); uno, forse dal Panopolite, contiene corrispondenza d'ufficio (1928), mentre dal nomo tebano proviene un *hypommema* (1907), e da località imprecisata gli atti di un processo (1910).

Da Memfi è un *hypommema* (1909), che ci fa conoscere un nuovo stratego, Apollonio, dell'inizio del I<sup>a</sup>: la petizione riguarda un mutuo; il debitore è un Πέρσης τῆς ἐπιγονῆς, da aggiungere al relativo dossier.

Di 33 documenti è ignota la provenienza: fra di essi sono notevoli il n. 1901 (frammento di legge o di norma fiscale, della metà del III<sup>a</sup>, riguardante il trasporto di καρποί dal nomo εἰς τὴν πόλιν [Alessandria o il capoluogo di un nomo?]: è rimasta solo la norma che dichiara ἀτελεῖς coloro che introducono in città prodotti propri), tre ἐντεύξεις (1902-1904; 1903 è probabilmente una minuta), del III e II<sup>a</sup>; una petizione, da parte probabilmente di un gestore di un ζυτοπωλεῖον, per ὕβρις e βία ai danni suoi e della moglie (1908); un buon numero di scritti d'ufficio (lettere, conti, liste di persone, quietanze). Fra questi ultimi: 1933, ricevuta di quattro ναύκληροι in cui è indicato il tipo delle rispettive navi e la loro portata (metà del II<sup>a</sup>); 1938, lista di cleruchi (nome, paternità, etnico e forse età), della metà del II<sup>a</sup>; 1942, lista di tessitrici, forse schiave (già pubblicata in *Acta Antiqua Philippopolitana*, Sofia 1963 = SB, X, 10209), del II-I<sup>a</sup>; 1988, lista di nomi di persone esclusivamente egiziani, col mestiere esercitato (2<sup>a</sup> metà del III<sup>a</sup>); 2009, frammento di lettera della 1<sup>a</sup> metà del II<sup>a</sup>, in cui al saluto finale (il solo conservatoci) segue una lista di nomi ebraici col patronimico.

Da segnalare due *addenda lexicis*: σκηναγωγός (n. 1933: nel papiro accennato σκηναγώγου [gen.], certo errore di stampa), e μαλλουργεῖν (n. 1942). Forse sarebbe stato utile segnalarli con asterisco nell'indice generale dei vocaboli, alla fine.

Molti di questi documenti sono estremamente frammentari o molto deteriorati; la loro lettura e interpretazione perciò dev'essere stata ardua impresa, e tanto più meritoria la fatica dell'Editore e lodevole la sua perizia, che hanno messo a disposizione degli studiosi un nucleo cospicuo di testi tolemaici, i quali si aggiungono ai dati che già possediamo sulla prosopografia, l'onomastica, gli etnici oltre che sulla prassi documentale e le istituzioni del periodo in questione.

Il volume è corredato dai consueti indici, ben fatti e utilissimi, e da 24 tavole con nitide fotografie: anche sotto l'aspetto paleografico questa raccolta, cronologicamente abbastanza omogenea, con un discreto numero di documenti datati, costituisce una conquista non trascurabile.

O. MONTEVECCHI